

«Il Terraglio Est si deve fermare»

Il vicesindaco Grigoletto a Sant'Antonino: «I quartieri sud hanno già dato»

Il "no" è secco, categorico. Prima da vicesindaco della città, poi da residente del quartiere Sant'Antonino, dov'è nato. Roberto Grigoletto non ha dubbi: «Il Terraglio est non va fatto, i quartieri a sud della città sono già saturi». Una posizione decisa, in linea con quella dei cittadini della zona e di realtà civiche come Italia Nostra ed associazione Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier onlus, ma allo stesso tempo in parziale distacco rispetto a quanto previsto dal Piano degli interventi che - come atto dovuto - ha recepito il tracciato del Terraglio est.

E, certo, non mancano le pressioni dal comune di Casier dell'amica sindaca Miriam Giuriati, da sempre convinta della necessarietà di quegli ultimi 3 chilometri di arteria stradale, per alleggerire il centro di Dosson.

Ma priorità assoluta resta per Ca' Sugana la liberalizzazione dell'A27. E Grigoletto, che si dice «convinto che il



Roberto Grigoletto

Terraglio Est non verrà comunque realizzato per mancanza di finanziamenti».

Ma all'incontro con alcuni residenti del quartiere non sono mancati altri spunti su Sant'Antonino e dintorni.

«La Cittadella della Salute porterà più traffico ed il quartiere dovrà ospitare nuovi parcheggi», aggiunge il vicesindaco, in riferimento ai mille nuovi posti auto (sui 3 mila totali) previsti tra tangenziale e Sile, «il numero è

esagerato: credo si possa procedere per stralci e realizzare 250 per poi monitorarne l'effettivo utilizzo. Sarebbe inutile e grave consumare suolo, Sant'Antonino va difeso da traffico e cemento, preservando l'ansa del fiume ed i residenti, che già convivono col traffico dovuto a servizi come depuratore, ospedale e deposito autobus».

Quali altre soluzioni sul tema parcheggi della futura Cittadella?

«Abbiamo già oltre 600 dipendenti dell'ospedale che si sono detti pronti a limitare l'utilizzo dell'auto per recarsi a lavoro: servono punti di incontro e bus navetta», spiega Giorgio Sartori, uno dei responsabili dell'associazione di quartiere San Zeno, a cui fa eco lo stesso Grigoletto: «Serve portare avanti l'ipotesi dell'utilizzo dell'attuale deposito Mom ed incentivare l'utilizzo di mezzi come bus e bicicletta, specie per i lavoratori del Ca' Foncello».

Ed il vicesindaco, proprio

ieri, era impegnato assieme ai colleghi di giunta Luciano Franchin e Marina Tazzer nella presentazione della seconda edizione di "Curiamo i nostri quartieri" in programma domani tra Sant'Antonino, San Zeno e San Lazzaro. Un evento - che vedrà la partecipazione di oltre duecento persone, tra cui circa 40 richiedenti asilo ospitati dalla Coop Hilal in via Dan-dolo - dedicato alla pulizia dei quartieri dai rifiuti, ma anche alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sui temi ambientali.

«Questa attività non è fine a se stessa», spiegano i promotori dell'iniziativa, «bensì riteniamo sia un momento di sensibilizzazione, aggregazione, presa in carico di questioni centrali all'interno delle nostre comunità, quali il senso civico, il bene comune, la corresponsabilità, il confronto fra diverse generazioni».

Alessandro Bozzi Valenti

